

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ATTITUDINE DI PARIGI

Fra le tante e grandi difficoltà che impensieriscono gli uomini di governo in Francia, e che accrescono loro il merito di essersi spontaneamente sobbarcati a tanto peso, non è certo la più piccola quella dell'attitudine di Parigi, che malgrado alcuni dispiaceri tranquillanti è ancora ben lungi dal rientrare nelle condizioni normali necessarie a rimarginare le piaghe dell'assedio, e soprattutto indispensabili perché possano prendervi sede i Corpi dello Stato, e funzionare liberamente.

Anche senza tener conto degli spiriti anarchici della plebe di Parigi, la quale fu sempre l'incubo di ogni specie di governo in Francia, tutti sanno che l'assedio ha creato in quella città delle condizioni speciali, che non possono essere modificate o tolte nel breve lasso di pochi giorni. Il solo fatto che alcune centinaia di migliaia di proletari vivevano durante l'assedio colle sovvenzioni giornaliere del pubblico erario e del comune, offre una idea delle difficoltà che si oppongono per indurre tutta quella massa alle antiche abitudini, a quella specialmente del lavoro che si era con tutto comodo dimenticata.

Noi, lasciando ad alcuni corrispondenti italiani da Parigi la gloria non invidiabile di fruire dell'ospitalità che vi trovano, facendo d'ogni mosca un cavallo, ed esagerando anche col ridicolo le tinte sul carattere e sui difetti

della popolazione parigina, ci limitiamo a riportare alcuni brani di un articolo del *Constitutionnel* sullo stesso argomento:

« Se da ogni parte, dice il *Constitutionnel*, non lo si affermasse, se lo stesso generale Vinoy non l'avesse ufficialmente annunciato, si rifiuterebbe di crederlo. Ma la cosa è accertata, Parigi minaccia d'insorgere; Parigi non ne ha abbastanza della capitolazione; Parigi non ne ha abbastanza di aver veduto scorrere tanto sangue attorno i suoi baluardi; Parigi non ne ha abbastanza dei dolori e degli strazii della Francia; Parigi trova che noi non siamo abbastanza umiliati. Come se volesse stordirsi e creare a sé atroci diversioni, Parigi pensa di abbandonarsi ai furori della guerra nelle contrade. La nostra ragione e il nostro patriottismo ancora intatti frammezzo a tante rovine, si rivoltano alla sola idea di tale delitto. »

Fatta ragione del buon contegno del popolo durante la breve occupazione dei Prussiani, il *Constitutionnel* continua:

« Ma ora che vogliono quest'insorti? Con chi l'hanno? Tanta rabbia, dicesi, vien loro da che la guerra è finita, e da che l'Assemblea di Bordeaux ha votato condizioni di pace umilianti, essi emettono grida e parole d'ordine che sembrano tradire quello sdegno, che sarebbe difficile giudicare se sia sincero. »

Qui il *Constitutionnel* si scaglia contro quei rappresentanti dell'Assemblea, e

una grave lesione; e per essa mi rendo ragione della clemenza dei giudizi nella irrogazione della pena ai colpevoli.

In sul cadere dell'anno 1869, ed ove non m'inganni, precisamente in una delle domeniche del novembre, alcuni villici di Tribano festeggiavano il S. Martino trincando di quel buono in una delle osterie del paese. Faceva parte della comitiva il giovane Giacomo A... della pasta migliore, lasciando però, che forse amava un po' troppo il fondo del bicchiere. Sopraggiungeva a caso un compagno del Giacomo A..., certo Giacomo G..., ed era invitato a prender posto alla tavola ed a vuotare un paio di tazze alla salute dei commensali. Di questo secondo Giacomo non ci sarebbe a dir altro che della piccolezza del suo cervello, ché in quanto al resto era proprio un buon diavolo. A tarda ora si levarono le mense ed in buona armonia si prendeva la via per ridursi alle case rispettive.

Notate che la parte dell'invitato Giacomo G... l'aveva recitata a puntino, da che la serata la doveva tutta alla generosità degli amici. E fin qui la cosa andava da sé. Ci ha da essere l'imprudente, e credo lo stesso Giacomo A..., che ricordasse tal fatto al Giacomo G... e batti e ribatti... la terminò che questi ci vedesse sotto qualche cosa di insultante, e si fu li per

specialmente contro quei generali che diedero palla nera nella votazione dei preliminari di pace, e rafforzarono con questo voto nella plebe di Parigi l'opinione che la resistenza fosse ancora possibile. Quindi continua:

« È difficile alla popolazione di Parigi abituarsi alla dura verità; le si è messo in corpo, a furia di proclami e di telegrammi menzogneri, una dose talmente inesauribile d'illusioni che, in mezzo alle più grandi sventure, essa va tuttora sognando dei successi. Essa prova un acerbo sdegno contro coloro, i quali dopo averla costantemente cullata nell'idea del trionfo, le fanno intravedere la necessità di abbandonare la lotta. Essa non ha più confidenza che in coloro, i quali persistono a dirle ch'essa può continuare, e che il successo sarà il compenso della perseveranza. È su tale sentimento bugiardo che cercano di puntellarsi certe ambizioni; va creandosi un partito della guerra ad oltranza come sette mesi fa si è creato un partito della difesa nazionale. Finché vi sarà negli spiriti sconvolti del popolo minuto un resto d'errore, si vedranno sempre degli ambiziosi sforzarsi di trarne partito. »

Potremmo aggiungere che questa è storia non di Francia soltanto, ma di altri paesi, e noi lo possiamo sapere.

« Ecco, termina il *Constitutionnel*, a che punto siamo ridotti: si è perduto quel pudore che impediva l'indisciplina e l'insurrezione davanti al nemico. Vi sarà sempre della gente che, per ammutinarsi, crederà ciò che le torna

venire alle mani. La si aggiustò alla meglio per quella volta; ma poi... si divenne ad una rissa, alle coltellate... e la finale... Giacomo G... fu colpito alla schiena gravissimamente dal suo commilitone Giacomo A... Notiziate le autorità, e presa cognizione dell'accaduto, si iniziava la procedura penale in confronto dell'A... Giacomo. L'istruttoria fu presto compiuta, e nell'aprile passato Giacomo A... era tradotto al dibattimento sotto l'accusa di grave ferimento.

Fu a quel dibattimento che la matassa cominciò ad intricarsi; perocché a quel dibattimento, dubitandosi sulla sincerità delle deposizioni del danneggiato, si dovette sospendere l'ulteriore trattazione della causa, per ordinare nuove pratiche.

Stava in fatti, che Giacomo G... mentre nel suo esame dinanzi al giudice inquirente, conformandosi alle perizie, accusava la propria impotenza al lavoro ed alle sue personali occupazioni per 30 giorni dall'avvenuto ferimento; alla corte giudicante dichiarava la perfetta sua guarigione essere stata compiuta in 6 giorni al più. Questa differenza di deposto, da nessuna ragione legittimato, non poteva essere accettata in giudizio per le stesse risultanze processuali, e la conseguenza che Giacomo G... o avesse mentito

comodo di credere. Questo è il male a cui siamo in preda; lo si sarebbe certamente evitato se ciascuno si fosse tenuto alla rigorosa verità, e se tutti si fossero mostrati disposti di aprir gli occhi all'evidenza. Non bisogna pretendere dalle masse più buon senso e maggiore virtù di quanto consentano il loro temperamento e i principii nei quali furono nutrite; esse non potrebbero avere ciò che non si è loro dato; alloquando cento e sette rappresentanti della nazione cozzano colla verità e coll'interesse reale del paese, non è da stupirsi se, in Parigi, vi sono dei poveri di spirito che si lasciano spingere alle barricate da simili eccitamenti, da simili esempi. Questo fatto è il coronamento sinistro, ma preveduto, delle nostre illusioni e delle nostre miserie. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

(T)

Firenze, 8 marzo.

Finalmente oggi si è finita la discussione sulle convenzioni finanziarie tra l'Italia e l'Austria, ed assieme a parecchi altri progetti di legge di minore importanza si è votato anche questo. Dal risultato però della votazione comprenderete come debba aver avuto contraria una parte della Camera, e questa non fu certo la sinistra la maggioranza della quale deve indubbiamente aver votato in favore, stantechè si trattava degli interessi della Lombardia e della Venezia. — Ma se il risultato della votazione fu favorevole dovete ascriverlo

nell'istruttoria, o mentisse al dibattimento era una logica necessità.

E Giacomo G... mentiva al dibattimento.

Il padre di Giacomo A... a prevenire un'inevitabile condanna ed una lunga detenzione al proprio figlio, aveva promesso al danneggiato 14 fiorini, che poi gli esborsava, ove egli attestasse in giudizio la nessuna importanza della ferita.

Giacomo G... non ci pensò su due volte ed accettò i 14 fiorini.

Ma suo padre, che nel disgraziato affare ebbe a vederci la possibilità di una lauta speculazione, non volle accontentarsi ad una somma così meschina, e tanto fece che lo indusse a manifestare in giudizio tutta la verità. Giacomo G... seguiva a rigore i consigli ed i voleri paterni, e poco tempo dopo, alla Pretura di Conselve confessava la falsità della sua deposizione al dibattimento dell'aprile, ed accusava di subornazione il vecchio Valentino A...

La franchezza delle dichiarazioni di Giacomo G... al Pretore di Conselve, vi parrà forse singolare; però Giacomo G... lavorava da buon logico. Col-l'addurre a sua giustificazione i patti accorsi fra lui e Valentino A... egli credeva di esimersi da ogni qualsiasi responsabilità penale nella quale temeva d'essere incorso in seguito al menzo-

più di tutto alla promessa formale fatta dal ministro delle finanze che dentro il mese di marzo presenterà un progetto di legge atto a garantire i diritti dei terzi per i danni del 1814, 48, 49, 59 e 66. — Fu tale promessa che fece mutare d'opinione o per meglio dire acquetò le paure di moltissimi deputati i quali erano decisi di respingerla, non potendo capacitarsi come si volesse pagare prima debiti contestabilissimi in confronto di altri che avevano l'origine in sacrifici fatti per l'Italia.

Domani si riprenderà la discussione della legge sulle guarentigie, e si prevede già una gran burrasca, essendovi ancora diversi punti non concordati tra la Commissione ed i 76 peruzzi. Il Ministero in questo caso rappresenta il terzo partito ed è dispostissimo ad interpersi come paciere tra i contendenti. Va da sé che appoggerà quelli emendamenti e quelle sostituzioni che avranno maggiore simpatia, e quindi più facilità di essere approvate dalla Camera. Ma pur troppo si prevede che questa seconda parte della oramai famosa legge farà sciupare molto tempo, e farà forse arrivare alle ferie pasquali, togliendo così la possibilità di votare qualche altra legge di un'importanza molto più pratica che quella dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, poichè è opinione dei più che qualunque legge sarebbe buona, mentre è solo al tempo che spetta la soluzione dell'arduo quesito.

Di notizie politiche vi è un'assoluta

gnero costituito del dibattimento. Po-verino! voleva suonare e fu suonato!

La sentenza del Tribunale pronunciata in esito al dibattimento del 29 febbraio in confronto di Giacomo A... accusato del crimine di grave ferimento; di Giacomo G... accusato del crimine di truffa per falsa deposizione in giudizio; di Valentino A... accusato del crimine di brigata falsa testimonianza; riteneva provata e liquida la colpeabilità rispettiva dei prevenuti, e condannava Giacomo A... a mesi 4 di carcere duro con inasprimento; Giacomo G... a mesi 6 di carcere; a mesi 3 Valentino A...

Così terminava questo processo, che cominciato nelle proporzioni modeste, passò la parola, di un ordinario e troppo comune giudizio di grave lesione corporale, andò via via aumentando coll'assumere quelle di una procedura per falso. Qualunque sia per essere il verdetto del Tribunale d'Appello, al quale i condannati dichiararono di presentare ricorso, voglio credere che la lezione ricevuta varrà come salutare ammaestramento di quel rispetto dovuto alla autorità della sociale giustizia, che è il primo dovere dell'uomo onesto e del cittadino.

Mevio.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

In generale io accetterei quella massima antica che direbbe: il testimone falso peggiore del ladro e dell'assassino; perocché guardando bene addentro, nella stoffa del falsario, si troverebbe spesso qualche analogia con quella del ladro e dell'assassino; ma discendendo ai particolari, ed osservando che la falsa deposizione in giudizio, se partecipa talvolta del furto, della calunnia o dell'assassinio, non di rado ha per iscopo di sottrarre il colpevole alla pena meritata, ed è ispirata dal sentimento di una deplorabile debolezza, o da interesse non per sé criminoso; così mi parrebbe più esatto e più giusto che falsa testimonianza si considerasse come quella che percorre tutta la sfera delle reità a seconda del misfatto al quale tenderebbe.

Applico questa formola al processo ed al dibattimento del 29 febbraio, nel quale appunto venne in discussione un fatto di truffa mediante falsa deposizione in giudizio, ed un crimine di brigata falsa testimonianza, insieme ad

aridità; non vi taccio però che si vede un orizzonte nero assai e gravido di avvenimenti. L'alleanza oramai indubbia tra la Russia e la Prussia dà luogo a mille congetture, e dà pascolo tanto alle menti più esaltate quanto alle riflessive a pronostici d'ogni genere, e purtroppo nessuno a noi favorevole. In tale situazione si apprezza assai la calorosa opera del ministro degli esteri a stabilire i migliori rapporti possibili con l'Austria, come lo dimostrò il breve discorso del ministro nei giorni addietro, precisamente sulla convenzione finanziaria. Anche i più timorosi pensano peraltro che quando la Prussia avrà ricondotte a casa le sue truppe e le avrà numerate vi penserà su due volte ad intraprendere una nuova guerra anche se aiutata dalla Russia, tanto più che in nessun caso troverebbe lo slancio della guerra testè compiuta, la quale vestiva sì può dire un carattere quasi nazionale.

A Roma pare finalmente compiuta la differenza dei palazzi per collocarvi il Parlamento e gli uffici. Se il Gadda saprà trarsi dalle tante difficoltà che gli attraversano il cammino, avrà fatta opera veramente colossale, ed il paese dovrà essergli grato. Il municipio della capitale, ora soltanto di diritto, e presto anche di fatto, è ricomposto, e se il Governo arriverà a designare al Re un Sindaco, sarà non solamente un nuovo ostacolo superato ma una forza aggiunta al Commissario straordinario, purchè e la nuova Giunta ed il Sindaco futuro sappiano svincolarsi dalle paure delle scomuniche e delle censure del Papa e dei cardinali. Il tempo, non è che il tempo che ci darà ragione di tutto.

Parlasi oramai della brevissima durata dell'attuale sessione parlamentare. Ed in tal caso che non avverrà di tanti progetti di legge urgentissimi e di suprema importanza?

L'ENTRATA DEI PRUSSIANI A PARIGI

Da una splendida descrizione del *Times* togliamo alcuni cenni principali su tale argomento:

Ritorno quasi adesso da Longchamps. Quando io arrivai presso il poggio dove è il Molono, l'imperatore Guglielmo stava ancora a cavallo ricevendo le congratulazioni del re, di principi e di capitani, in mezzo ad un circolo di 500 o 600 rappresentanti della Germania armata. Era circa un'ora. L'aria era piena di suoni marziali; la pioggia di Longchamps rimbombava del calpestio degli uomini e dei cavalli.

Per più di un'ora le colonne avevano sfilato sulla destra della linea, camminando verso le grandi vie di Parigi. Era uno spettacolo da non potersi mai più dimenticare.

Le disposizioni erano state prese appena il giorno prima, ma tutto passò con una precisione ammirabile. Le truppe erano precedentemente scaglionate lungo la via da Versailles, Ville d'Avray, Billancourt e Saint Cloud: e per tre ponti di barche costruiti sulla Senna, le grandi colonne di fanteria, cavalleria ed artiglieria erano sboccate sul primo mattino a Longchamps. L'imperatore doveva arrivare alle dieci. Le truppe erano disposte in ordine perfetto su due linee, la prima di fanteria in colonne di battaglione, la seconda di cavalleria in colonne di squadrone, coll'artiglieria sulle ali. Una terza linea formata dai carriaggi dei treni e delle ambulanze stava dietro la cavalleria sull'altipiano anch'essa in ordine perfetto. Sulla estrema sinistra della linea, verso Boulogne, i soldati avevano acceso i loro fuochi da campo, e stavano cuocendo le loro provvigioni, poiché ogni uomo aveva addosso tre

giorni di viveri completi, per non essere obbligati a far requisizioni che anzi erano proibite.

Facea meraviglia per quei che sono avvezzi al rumore ed all'effervescenza dei giorni di parata militare, il veder come tutto era quieto e tranquillo. Nas su un galoppo di ufficiali di stato maggiore, nessun tumulto di voci. Verso le dieci e mezza i soldati erano tutti sull'armi e cominciarono a correre di battaglia in battaglia un sordo mormorio, mentre un corpo di ufficiali a cavallo capitanato dal principe della corona procedeva dalla sinistra della linea verso la destra in mezzo al rullo dei tamburi e all'agitar delle bandiere. Poco prima delle undici, scorse un lungo grido: «Il Re!» poiché la labbra prussiana non sono ancora avvezze all'imperatore.

Il legno di Sua Maestà preceduto da battistrada e tirato da quattro neri cavalli entrò nel campo, seguito dalle carrozze degli altri grandi personaggi, fra i quali però non vidi il conte Bismarck. L'imperatore era in completo uniforme di generale prussiano e discese a terra, passeggiò alcuni minuti discorrendo familiarmente co'suoi: poi salì a cavallo e mettendosi in testa al suo gran treno di generali e di principi, galoppò sull'estrema destra, dove già era arrivato il principe della corona.

L'entusiasmo era immenso, ma ordinato. Mi venivano naturalmente alla memoria le grida di «Vive l'empereur!» e l'agitarsi delle spade, e le cariche disordinate della cavalleria, ed il camminare scomposto della linea nella rivista del 69, a cui aveva assistito il principe di Galles.

Il grido dei tedeschi era profondo e somigliante a tuono, ma non una balanetta si vedeva muovere nelle file. Sua Maestà era preceduta da due aiutanti di campo. L'enumerazione dei nomi del suo seguito riempirebbe più d'una pagina dell'*Almanacco di Gotha*. V'erano il re del Wurtemberg, i principi Guglielmo ed Eugenio di Wurtemberg, il principe Leopoldo di Hohenzollern, il granduca di Coburgo, il granduca ed il principe ereditario di Weimar, il principe ereditario di Meclemburgo-Strelitz, il festello del principe Edoardo di Sassonia-Weimar, il granduca di Oldenburgo, il principe Hohenzollern, i principi Adalberto e Carlo di Prussia, i principi Weid, Pless, Puthaus, e alcuni principi di Baviera, formando coi loro seguiti e coi stati maggiori dei diversi eserciti, un gran reggimento di cavalleria di circa 600 uomini.

Potete immaginare che scena! Quando il re preceduto e seguito da un mare di grida e dal clangore delle trombe giunse in capo alle colonne al posto stabilito la sfilata cominciò. — Erano circa 30.000 uomini fra cui 8.000 bavaresi, ed ogni corpo dell'esercito era rappresentato da qualche battaglione. I soldati erano in pieno assetto di guerra — sfilavano in bell'ordine, compatti e svelti, ma composti, e passavano davanti al re in silenzio, mentre le bande militari sulla fronte opposta suonavano la *Pariser Einzug*, quella marcia che fu suonata all'altro ingresso a Parigi nel 1814. Passarono prima i prussiani e poi i bavaresi esponendo agli spettatori le più svariate viste di splendide uniformi e di brillanti colori. Il re non muoveva mai l'occhio dalle sue truppe. Il conte di Bismarck che portava il suo elmetto di acciaio con pennacchio e gli stivaloni da corazziere ma non la corazza, stava con fuso colla folla degli ufficiali, nè venne mai a parlare col re. Quando l'ultimo battaglione di fanteria fu passato, il principe imperiale che era scomparso un momento prima dal suo posto, apparve in testa al suo squadrone, l'8° dei dragoni, un magnifico e bene equipaggiato corpo di cavalleria, benchè abbia già fatto sette mesi di campagna.

Poco a poco passò la cavalleria e l'artiglieria e verso un'ora la sfilata era al suo termine. L'imperatore e suo figlio ritornarono a Versailles, mentre le teste di colonna sboccarono già sull'*Avenue* della Grande Armata e intorno all'Arco di Trionfo. Che giornata per Guglielmo!

IL MINISTERO AUSTRIACO

Leggesi nell'*Opinione*:

Il Parlamento della parte cisleitana della monarchia austro-ungherese ha limitato ad un mese solo il diritto di riscuotere le imposte che il governo di mandava per mesi due. Giudicando le cose in complesso, ci pare che la situazione non meritasse un rimedio tanto eroico, e quasi quasi saremmo tentati a credere il gabinetto del conte Hohenwarth non manchi di spirito nel non voler attribuire a quel voto estrema importanza, che forse la sua forma potrebbe lasciar sospettare.

Suora questo gabinetto, in sostanza, non ha fatto nè più nè meno degli altri che lo precedettero, e se qualcuno volesse chiedergli la ragione del suo avvenimento al potere e volesse essere troppo sottile nel valutarlo, egli potrebbe dire che è venuto al potere perchè gli altri che vi erano prima di lui non seppero restarvi, e che la Corona, dopo avere provato un ministero tutto di maggioranza, un ministero di destra e sinistra, dopo aver tentato anche un ministero di minoranza e non essere mai riuscito a far bene, avere il diritto di provarne anche uno fuori dei partiti, per vedere se meglio riuscire.

Tutti gli uomini spregiudicati che giudicano le condizioni politiche dell'Austria fuori della cerchia esclusiva di questo o quel partito, di questa o quella nazionalità, sono d'accordo nel ritenere, che una deliberazione dovrebbe aver luogo fra le popolazioni principalmente della parte cisleitana della monarchia, ed esse vogliono in fatto che l'impero sussista. Risposto affermativamente, ma seriamente, a questo quesito, il resto verrebbe più agevole, perchè si riconoscerebbe la necessità, che ogni nazionalità o frazione di nazionalità che ne fa parte abbia a fare i necessari sacrifici, senza dei quali il consorzio di tutte diventa impossibile.

Sinora erano principalmente i boemi ed i polacchi che non erano contenti della parte loro fatta dalle varie costituzioni, che mano mano vennero promulgandosi; adesso, dopo l'avvenimento dell'ultimo ministero, sono i tedeschi che strillano, perchè temono di essere sacrificati alle altre nazionalità.

Per chi conosce, anche solo mediocremente, le condizioni delle popolazioni tedesche in Austria, l'influenza che esercitano su tutto il resto della monarchia, i posti che occupano nell'esercito, nell'amministrazione, le ricchezze che hanno e la loro coltura, questo pericolo di vederle sacrificate diventa proprio immaginario, ma era naturale che questa la guanza si facesse sentire, specialmente adesso, che i trionfi della gran patria tedesca hanno reso più intenso quel sentimento che anche naturalmente si trova nel fondo dell'animo di quelle popolazioni, la persuasione, cioè, di una superiorità decisa su qualunque altro popolo ed una certa idea della missione che hanno per dirigere e dominare chi li circonda.

Se non che, come abbiamo detto, questa pretensione non fa che accrescere la resistenza delle altre razze soggette che compongono la monarchia e rende impossibile a queste, sia di camminare regolarmente nelle vie liberali della discussione, sia di retrocedere a quelle riforme che gli uomini di Stato dell'antica scuola reputavano soltanto adatte, ad assicurare l'esistenza dell'impero.

Qui appunto crediamo che dovrebbe trovarsi la soluzione del gran problema. Alcuni uomini politici già cominciano a dirlo, ma sarebbe meglio dirlo più chiaro e più forte che, cioè, la monarchia si dissolve o la libertà si rende impossibile quando nessuna delle parti contendenti voglia venire ad un componimento equo. Alla fine dei conti crediamo che i polacchi per i primi ed anche gli slavi della Boemia siano pochissimo inclinati all'idea di una dissoluzione della monarchia austriaca che li metterebbe particelle impotenti a resistere sotto l'influenza di una grande nazionalità, dalla quale verrebbero assorbiti. I tedeschi certamente sarebbero molto più inclinati ad entrare nel gran

corpo della patria comune; ma per chi conosce bene la storia delle relazioni assai poco amichevoli che vi furono mai sempre fra le diverse frazioni della Germania, si capisce che anche questa tendenza all'unione abbia ad incontrare una certa resistenza in quel sentimento di separazione che sinora era prevalso. Che Vienna abbia a perdere la sua posizione volontariamente per andare a fare la sua sottomissione a Berlino e recando nella unione germanica alcuni milioni di tedeschi che sempre furono avversari prussiani, non avverrà sì presto. E nemmeno Berlino crediamo che abbia questa mania di accogliere la gran pentita fra le braccia. Siamo nel frazionamento degli inni e dei canti e adesso tutto prende l'aspetto della gioia; ma a tempi più calui sopoleature si fanno più manifeste. Il primo uso che la Prussia può fare della propria forza fu quello di escludere l'Austria dalla Germania; ed il primo intuito è sempre il più sincero.

E questo perchè i popoli dell'Austria non vogliono capirlo? Perchè si affittano senza pro in una via che non ha uscita se tutti d'accordo non acconsentono a quelle transazioni che sono necessarie per vivere politicamente assieme?

Il *Tempo* di Venezia, nel suo num. 56 del 7 corrente, contiene una lettera dell'onor. Pellatis al signor Direttore di quel Giornale sul proposito delle convenzioni finanziarie stipulate il 6 gennaio ultimo tra l'Italia e l'Austria, delle quali sta presentemente occupandosi la Camera dei Deputati.

In quella lettera è fatto cenno di un nostro articolo sullo stesso argomento; ma l'onor. Pellatis pur riconoscendo le ottime intenzioni che ci mossero a scriverlo, crede che noi fummo tratti a conclusioni affatto erronee e perniciose ai diritti dei danneggiati pe' fatti di guerra degli anni 1813 e 1814; 1848-49; 1859 e 1866.

Alle osservazioni dell'on. Pellatis ci preme soggiungere che non abbiamo inteso colle nostre parole che il diritto del danneggiato potesse andare perduto per quelle stipulazioni, ma era soltanto nostro scopo di scongiurare i deputati veneti ad infervorarsene appunto nel momento in cui si trattava di discuterle alla Camera, giacchè il mezzo dei tribunali non è accessibile a tutti specialmente per le spese e per la lunghezza della procedura.

Premessa questa dichiarazione, che stimavamo necessaria, riconosciamo tutto lo zelo spiegato dall'on. Pellatis nell'importante argomento, e crediamo che gli interessati leggendo la sua lettera sapranno tenergliene conto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Possiamo positivamente annunciare che è stata di buon accordo definita la questione fra l'Ospizio di S. Michele ed il Commissario Gadda riguardo al palazzo di Montecitorio. Così è definitivamente rimosso il pericolo che si sospendano i lavori per la Camera dei deputati. (Nuova Roma)

— 7. — Il Banco di Napoli ottenne l'autorizzazione di stabilire a Roma una sua sede succursale. (idem)

— 8. — Leggesi nella *Libertà*: Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte confermano sempre più quanto abbiamo già detto, cioè che il Governo francese non ha ancora presa alcuna risoluzione rispetto alla nomina del suo inviato presso la Santa Sede. FIRENZE, 8. — Leggesi nell'*Opinione*:

È imminente, come più volte abbiamo annunziato, l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale dei lavori femminili in Firenze.

Non sarà, in conseguenza, inutile il dar notizia che la Mostra va divisa in tre grandi sezioni: prodotti industriali,

opere di belle arti e d'istruzione, galleria economica.

MILANO, 7. — I giornali narrano un fatto deplorevole. Il direttore del *Corriere di Milano*, cavaliere E. Treves venne insultato e percosso pubblicamente da un redattore del *Gazzettino Rosa*. Ambedue furono condotti dinanzi al commissario di circondario.

BRESCIA, 7. — Ieri a sera, verso le dieci, scrive la *Sentinelletta Bresciana*, il nobile signor Luigi Moro in compagnia della sua signora tornava dall'esser stato in casa Cigola e si dirigeva alla propria abitazione; giunto in contrada di San Gasetano, tre sconosciuti lo assalgono e maltrattandolo lo gettano a terra spogliandolo del danaro, dell'orologio d'oro e della catena, e spogliano pure la signora dei preziosi gioielli che aveva indossato. L'audace aggressione è a cogitazione dell'autorità, che fa indagini per scoprire gli autori.

VENEZIA, 7. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

Sappiamo che il sindaco e deputato di Genova, Barone Podestà è giunto a Firenze all'uopo di attivare le pratiche già concertate colla nostra Giunta, e tendenti al più pronto e miglior scioglimento delle questioni commerciali che maggiormente interessano le due città sorelle.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il generale Bourbaki è completamente fuori di pericolo, e la terribile ferita ch'egli si è fatta alla testa va cicatrizzandosi a poco a poco. Le nostre informazioni particolari confermano questa buona notizia; anzi ci si assicura che il prode generale, che trovò sempre a Bessarabon, è in piena convalescenza. (Constitutionnel)

— Si assicura che un dispaccio ministeriale ordinò di congedare tutti i marinai appartenenti alla categoria della popolazione di mare che si dedica alla gran pesca. (idem)

— Alle ore sei di ieri sera, dopo il consiglio dei ministri si era sparsa la voce che l'Assemblea si recherebbe a Versailles fra quattro o cinque giorni, essendo che l'agitazione di Parigi rendeva necessaria la presenza dell'Assemblea in una città che realmente non è che una pertinenza della capitale, e da dove essa può governare il paese senza essere sotto la pressione della sommossa. Malgrado i timori espressi ieri dal sig. Thiers sullo stato sanitario di Versailles, il capo del potere esecutivo sarebbe stato d'avviso che l'Assemblea e l'armata dovevano trovarsi vicine per la difesa dell'ordine, contro anarchiche imprese. (idem)

— Il *Temps* contiene il seguente proclama affisso ai muri di Parigi il giorno 3:

L'esercito tedesco ha sgombrato stamattina a 3 ore tutti i quartieri che aveva occupati. Durante il suo soggiorno, il contegno di Parigi fu superiore ad ogni elogio; dappertutto i luoghi pubblici, gli stabilimenti industriali, i magazzini dei commercianti si sono chiusi spontaneamente.

Cordoni di truppa di linea e di guardia nazionale, accuratamente disposti, hanno formato, fra le truppe tedesche e la popolazione, frontiere provvisorie che hanno fatto rispettare.

Gli occupanti, lasciati, a sé medesimi, hanno potuto capire che se il diritto soccombe talvolta dinanzi alla forza, non è così facile domare gli animi, e che la tortura della guerra non domina sola il mondo.

Noi dobbiamo un giusto tributo di riconoscenza agli abitanti dei circondari che hanno sopportato la presenza dello straniero; essi hanno reso un servizio al loro concittadini, preservato la città da sciagure imminenti e conservato Belfort alla Francia.

I municipi dell'8° del 16° e del 17° circondario hanno fatto il loro dovere con altrettanto zelo, quanta abnegazione. Parigi non avrà mai abbastanza rispetto per quei magistrati pieni di abnegazione che essa si trova accanto in tutte le ore di pericolo e di dolore.

Il governo della Repubblica li ringra-

zia; egli conterà sempre sopra di essi come conta e pra la popolazione per farsi che Parigi resti una delle prime città del mondo.
Parigi, 3 marzo 1871.

Il Ministro dell'Interno
ERNESTO PICARD.

— 7. — L'Opinione ha da Parigi che l'agitazione vi è cresciuta da due giorni e che sopra alcuni punti furono elevate delle barricate. Affine di tutelarvi l'ordine vi furono drette gran parte delle forze militari regolari di cui il governo può disporre.

GERMANIA, 5. — A Spandau è giunto l'ordine di preparare i prigionieri per l'immediata partenza; regna fra di essi molta gioia.

Oggi giunse con un immenso materiale da guerra il cannone gigantesco Valeris. Esso è lungo 14 piedi, pesa 285 centonari, i suoi proiettili pesano due centonari, l'iscrizione su di esso dice che giunge a 9000 passi.

INGHILTERRA, 6. — Il telegrafo fu nuovamente dall'Irlanda alcune deplorevoli notizie di delitti agrari. Il signor Thomas Auld, amministratore del sig. Guyer da Castleton Couper, contea di Limerick, venne colpito nella sua propria abitazione da una scarica di fucile e rimase ferito mortalmente. Le cause di due filatolui in Ennis nelle possessioni di lord Lecconfield vennero assalite da una banda di otto uomini armati che fecero danni rilevanti, e finalmente spararono alcuni colpi, uno dei quali uccise un cane.

più interessanti trovati della scienza moderna, reso più attraente da nuovi ed eleganti esperimenti.

Tutte le altre norme già pubblicate per le conferenze rimangono inalterate, meno la differenza di prezzo del biglietto pe' Soci del Gabinetto di Lettura, differenza che non ha più ragione di essere fuori del locale del Gabinetto stesso, come fu già previamente deliberato nella seduta 19 febbraio 1871.

Il prezzo del biglietto è di Lire Una indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Librerie Sacchetto, Salmin e Caffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella sala della Società d'Incoraggiamento.

R. Provveditorato agli studi. — L'epoca del trasferimento di scambio dei due provveditori di Padova e di Bologna, che nel primitivo decreto era fissata al 4° marzo, fu per susseguente decreto ministeriale prorogata al 15 and.

Siamo lieti d'annunciare, che il cane di cui parlammo nella Cronaca cittadina del N. 65, venne ricomperato dopo gli opportuni esperimenti, sanissimo e scevro d'ogni sospetto d'idrofobia.

L'effeso dalla leggera morsicatura è pressochè guarito.

Colpi e minuti. — Un amico nostro in un momento di buon umore faceva il conto dei colpi battuti dall'orologio della Posta, dalle ore 11 alle 12 e 3/4, i quali sommano niente meno che a 116; tenuto calcolo che ogni quarto d'ora è marcato da due colpi.

Ora dalle ore 11 alle 12 e 3/4 il numero dei minuti è di 105; ne risulta per conseguenza che i colpi battuti in quest'intervallo sono 11 più dei minuti.

Domandiamo quindi all'agente delle tasse come si potrà permettere un aumento d'imposta all'Albergo dell'Aquila Nera, dopo una dimostrazione numerica di tanta evidenza, che obbliga i forestieri a disertare.

Teatro Garibaldi. — Se non mi affetto può mancarmi l'occasione opportuna di dare i promessi reggugli sulla Fiorina, poichè si stanno facendo le prove del *Birraio di Breston*, che andrà presto in scena; e sarebbe con trario alle consuetudini parlare di uno spartito mentre il pubblico va gustando un altro. Ecomi dunque a soddisfare il mio debito.

Quanto più un arte si popolarizza, tanto più è difficile il farvisi un nome; così diceva un vecchio professore di musica. D'fatti ad un'epoca da noi lontana una semplice melodia bastava per attirare l'attenzione ed eccitar l'entusiasmo.

Ai giorni nostri la musica progredisce in modo straordinario. Celebri compositori diedero a quest'arte nobilissima un grande impulso, e le assegnarono quel posto che doveva necessariamente ottenere.

Fra questi compositori dobbiamo ricordare il maestro Carlo Pedrotti autore di varie opere, direttore del regio Teatro di Torino, e di quella Cappella metropolitana. — La sua Fiorina per la seconda volta rappresentata in Padova può servire di modello alla studiosa gioventù, sia per la scorrevolezza delle melodie, come per il lavoro contrappuntistico... Appunto in un melodramma semiserio come la Fiorina havvi campo per poter giudicare di un maestro.

Fa veramente meraviglia come si vada tuttodì limosinando per un direttore al regio Conservatorio di Napoli, vantando la nostra Italia di simili geni. Dopo il Verdi, il Pedrotti è forse l'unico, che concentri in sè tutte le doti per sedere maestosamente su quella scena. Facciamo voti perchè venga almeno posto nel numero dei concorrenti.

L'esecuzione della Fiorina sulle scene del Garibaldi non è inferiore a quanto si può ragionevolmente aspettarsi nella presente stagione. E tanto per cominciare dirò che la bella sinfonia è discretamente eseguita dall'orchestra.

Il basso-comico sig. Leopoldo Baldelli (cav. Giulio) eseguisce bene l'aria, « Addio contrada Svizzera ». Il Baldelli ad un'azione da vero artista unisce bella voce, ed è corrisposto dal pubblico con applausi e chiamate.

La sig. Aurella Gabrielli (*Fiorina*) dotata di voce buona e simpatica, cantò con molto garbo la sua cavatina, e riscuote molti applausi e chiamate al proscenio in particolar modo nella cadenza maestrevolmente eseguita in unione al clarinetto sig. Giuseppe Valier.

Va molto bene anche il duetto « Cedi agl'incanti » eseguito dalla sig. Gabrielli e dal tenore sig. Pietro Segraini. Merita lode l'avveduto Impresario sig. Piacentini per aver scritturato telegraficamente il Segraini in sostituzione dell'altro tenore, che si era azzardato sulla scena con una sola prova. Segraini è il tenore che ci voleva per ottenere un buon complesso: egli possiede voce fresca, adatta in tal genere di musica, agilità e buon metodo. Meritamente viene molto applaudito dopo il duetto e nell'aria del secondo atto.

Il sig. Sacchetti, baritono, eseguisce con lode la bella canzone « Amor che passa ».

Le chiamate a tutti gli artisti si rinnovano continuamente. I cori se ne disimpegnano a dovere, e la messa in scena è discreta.

Insemma il complesso dello spettacolo va bene: occorrerà soltanto che il pubblico animasse un po' più col suo concorso gli sforzi dell'impresa.

Teatro Concordi. — La *Marcellina* ebbe ieri sera un brillantissimo successo. Sappiamo che domani sera la Compagnia Dilligenti Calloud darà la tragedia « Medea » e che la parte della protagonista sarà sostenuta dalla distintissima signora A. Pedrotti Dilligenti.

Riteniamo che questo semplice annunzio basti a richiamare in teatro un numero pubblico il quale già tante volte ha saputo convincersi che se la signora Dilligenti è abile artista in tutte le produzioni drammatiche, è poi ottima nella tragedia.

Rapina. — Il giorno 14 pr. p. febbraio avvenne ad opera di due mandrini una rapina in questa città al Ponte di Ferro in sulla sera, a danno di un soldato di artiglieria certo Filippi Giuseppe, che preso all'improvviso e in una posizione pericolosa tutt'affatto favorevole agli assalitori, che d'un sol urto potevan balzarlo nel fiume, dovette cedere il portamonete contenente 10 lire circa.

Ma Dio non paga il sabato, e mentre che una di queste sere altro dei detti mandrini se ne stava senza paura a prendere l'aria in Piazza Unità d'Italia, il Filippi che pur vi si trovava con altri militari lo riconobbe e aiutato dai camerati riesci a ghermirlo, benchè accortosi di essere osservato si fosse dato subito a precipitosa fuga.

Eiso venne consegnato all'ufficio di P. S., che lo riconobbe per certo C. Z. di Chion dei Friuli, industriale, individuo pregiudicato e come tale già in vigilato.

Strordinaria vecchità. — Il dì 27 febbraio scorso morì nell'ospedale Principe Liechtenstein, in Schwarzkosteleo, Giovanni Masesch nell'età di 111 anni. È curioso a notarsi che egli poteva leggere fino al giorno della sua morte senza far uso d'occhiali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

10 marzo

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 10 s. 30,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 57,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 50,7 dal livello medio del mare.

8 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	767,7	766,6	767,0
Termometro centigr.	+6°,4	+14°,6	+9°,6
Direzione del vento	ne ²	ne ²	e
Stato del cielo . . .	sereno	nuv. sereno	nuv. sereno

Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9

Temperatura massima = + 15°,4

» minima = + 6°,0

ULTIME NOTIZIE

Non dobbiamo rifiutare una parola di lode all'onor. Sella, ministro delle finanze, pel modo con cui seppe conciliare tutte le convenienze nell'affare delle convenzioni finanziarie.

Il progetto speciale di legge ch'egli ha promesso di presentare alla Camera entro il mese corrente, non può a meno di offrire una qualche guarentigia di quei diritti dei terzi ch'era impossibile disconoscere; e noi ce ne congratuliamo col ministro.

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di legge per lo stabilimento della Corte di Cassazione nella sede del Governo.

Parlarono l'onorevole Paggi, dell'ufficio centrale, e l'onorevole ministro guardasigilli in favore del progetto; e l'onor. D. Foresta nuovamente contro, per un fatto personale.

Leggesi nella Gazz. Ufficiale dell'8: Sua Maestà la Regina di Spagna coi Reali Principi suoi figliuoli, è partita oggi da Alassio alle 3 pomeridiane alla volta di Spagna.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 7. Parigi 7. — I prussiani hanno rimesso alle autorità francesi tutti i forti della riva sinistra: L'Imperatore Guglielmo e lo stato maggiore prussiano hanno lasciato stamane Versailles andando a Ferrières.

Il tifo fa molte vittime nelle bestie bovine dei dintorni di Parigi. Nulla di nuovo dall'interno di Parigi: sperasi che la situazione anormale di alcuni sobborghi cesserà senza alcun conflitto. Rendita 51 05.

VIENNA, 8. Mobiliare 256 60, lombarda 174 —, austriache 387 50, banca nazionale 725 50, napoletani d'oro 9 89, cambio su Londra 124 20, rendita austriaca 68 30.

MARSIGLIA, 8. — Rendita francese 52 35, rendita italiana 473 75, nazionale —, spagnolo —, lombarda 232 —, romane 145 50, egiziano 410, unisino 163, ottomane 282 50.

MONACO, 8. — Le elezioni di Baviera per il Reichstag tedesco diedero il seguente risultato: 29 liberali, 17 del partito patriottico, 1 del partito di mezzo.

MAGONZA, 8. — Bismark passerà dopo mezzodì da Magouza per recarsi a Francoforte.

BERLINO, 8. — Hasi da Ferrières in data di ieri: L'Imperatore dopo aver passato in rivista il campo di battaglia di Villers fece trasferire il quartiere generale a Ferrières.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Gladstone rispondendo alla interpellanza di Disraeli dice di non avere ricevuta alcuna informazione circa la conclusione di un trattato tra la Prussia e la Russia; dichiara che il governo non può entrare in discussione circa la Conferenza, la quale durerà probabilmente ancora molto tempo.

BERLINO, 8. — Dopo il ritorno dell'Imperatore celebrerassi una festa generale in memoria delle vittime e pel successo della guerra. L'Imperatore aprirà il Reichstag personalmente. Il governo prende tutte le misure per far rientrare i soldati della landwehr nelle loro famiglie.

DRESDA, 8. — Le elezioni di Sassonia pel Reichstag tedesco diedero 3 conservatori, 6 liberali, 6 progressisti, 2 socialisti.

LILLA, 8. — Iermattina incominciò lo sciopero a Roubaix: oggi divenne generale in seguito alla questione dei salari e alla soppressione dei sussidi di guerra. Nessun disordine grave. La guardia nazionale e distaccamenti delle truppe di Lilla sono pronte a partire. La peste bovina scoppiò nel circondario di Lilla.

BORDEAUX, 8. — Assemblea. — Tolain presenta un progetto che abolisce la legge sulle associazioni.

Thiers dice che le spese di guerra fatte fuori di Parigi sorpassano i 1100 milioni. Continuasi la verifica dei poteri. La relazione ufficiale propone che si annulli l'elezione di Garibaldi, non avendo esso la nazionalità francese.

Victor Hugo parla in favore della elezione di Garibaldi, dice che fu il solo dei generali che combatterono per la Francia e non fu vinto. (Lunga agitazione.)

Si fanno da varie parti vive interpellanze; Victor Hugo dichiara di dare le sue dimissioni. Alcuni deputati prendono la parola in mezzo a vivissima agitazione.

Lauglois fa appello all'unione dei partiti; crede essere degno dell'Assemblea ratificare l'elezione di Garibaldi.

Dicesi che l'ufficio sarà consultato per una conclusione definitiva. Dopo lunga discussione la commissione approva la proposta di fissare la residenza dell'Assemblea a Fontainebleau. Assicurasi che Thiers ha accettato pure questa scelta. Quando la proposta si discuterà all'Assemblea attendesi la presentazione di un emendamento firmato da molti deputati in favore di Versailles.

BORDEAUX, 8. — Gran parte del personale degli affari esteri ritorna oggi a Parigi, e vi si recano pure gli ambasciatori esteri, Lyons e Olzagà ritorneranno sabbato. I deputati Alsaziani Keller Grosejan, Tachard, Schemegans, e Saglio hanno accettato la candidatura all'assemblea in altre parti della Francia. I deputati della Mosella nominarono due commissari per difendere gli interessi dei loro compatrioti durante le trattative di Bruxelles. Un decreto approva la formazione attuale terminata di 5 reggimenti di marcia, e di 2 battaglioni di cacciatori: un altro decreto scioglie gli stati maggiori e i servizi speciali dell'armata del Nord, della Bretagna, dei Vosgi, e di altri corpi d'armata.

BORSA DI FIRENZE 9 marzo

Rend. 57 07
Oro 21 02
Francia tre mesi 28 32
Prestito nazionale 83 52
Obbligazioni regia tabacchi 470
Azioni regia tabacchi 676 75
A. Banca Naz. del R. d'It. 23 70
Azioni strade ferrate mer. 328 25
Obblig. » » » 180
Buoni » » » 440 50
Obbligazioni ecclesiastiche 79 75

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica Dilligenti-Calloud rappresenta: *Angelica*, dramma campestre di T. d'Alte. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta *Fiorina*, musica del maestro Pedrotti — Ore 8.

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente respons.

È IN VENDITA alla Libreria edit. Sacchetto in Padova

A. LEMOIGNE

IL LINGUAGGIO DEGLI ANIMALI

con incisioni intercalate al testo
Prezzo di Lt. Lire 1,50

Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender onedito all'estero quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre; Le pillole antigonorriche del Galleani di Milano, che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogrosi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio dal 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale L. 240 la scatola.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zannetti, ed al magazzino di droghe Planeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zannetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta dell'8 marzo

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità:

Seguito della discussione del progetto di legge che approva le convenzioni finanziarie coll'Austria.

Mancini sostiene l'articolo 3° che avrebbe lo scopo di introdurre una riserva in favore dei danneggiati.

Sella (ministro) combatte l'articolo, ma dichiara che per transazione presenterà entro il mese corrente uno speciale progetto di legge inteso a regolare la materia, di cui è questione nell'articolo 3° proposto dalla Giunta. Raccomanda nuovamente alla Camera di non pronunciarsi senza avere sott'occhio dati positivi, che mostrano la grave importanza degli impegni assunti; dice che deporrà i relativi documenti.

Mancini e la Commissione ritirano la proposta.

Il progetto sulle convenzioni è approvato con 180 voti contro 76.

Si approva pure il progetto per la leva del 1870 51 con 234 voti contro 22, nonché due altri progetti di minore importanza.

La seduta è sololta alle ore 4 1/4.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico letterarie. — La sala del Gabinetto di Lettura si trovò già nella prima conferenza inadeguata al numero de'molti accorrenti, sicchè teluno non potè avervi accesso, altri vi rimase a disagio.

La Presidenza credette quindi suo debito di convenienza e verso il pubblico e verso i lettori, il ricercare altra sala per le conferenze venturo. E non si tosto chiesta quella della Società d'Incoraggiamento, essa le venne cortesemente accordata.

La conferenza quindi di domani, Venerdi, 10 corr. e le successive si terranno nella sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavin, N.º 1483, alle ore otto pom.

Il prof. Francesco Rossetti vi tratterà dell'*Analisi Spettrale*, di uno cioè dei

EDITTO

Si notifica che nella Residenza di questa Pretura, dietro Requisitoria 28 gennaio p. p. al N. 13267 a. 70, del R. Tribunale provinciale di Padova nel Concorso dei creditori di Costante Trento, i giorni 28 marzo, 14 e 27 aprile pross. venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane, si terà il triplice incanto, per la sua vendita al miglior offerente, del corpo di fabbrica qui sotto descritto, alle condizioni:

- 1. Lo stabile si venderà in un solo lotto;
2. L'Asta verrà aperta sul dato della stima Giudiziale di L. 8521.19, e nei due primi esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo superiore o eguale alla detta stima;
3. Gli aspiranti, per esser ammessi all'Asta, dovranno previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà imputato, pel deliberatario, nel prezzo di delibera;
4. Il possesso di fatto dello stabile decorrerà a favore del deliberatario dal giorno istesso della delibera, e da quel giorno decorrerà in lui l'obbligo al pagamento del canone livellario di L. 4938, a favore di Gasparini Maria e suoi eredi;
5. Il prezzo di delibera, meno il deposito di cui sopra, dovrà entro 30 giorni dalla delibera medesima essere pagato all'Amministratore del Concorso, avvocato Marco Pradella e versato nei giudiziari depositi;
6. Die ro la prova del pagamento o del deposito dell'intero prezzo, si accadrà al deliberatario la definitiva aggiudicazione ed immissione in possesso dei beni venuti, con facoltà altresì di far cancellare le iscrizioni ipotecarie che li colpiscono, e di far eseguirle le occorrenti voltare nei registri censuari;
7. Le spese d'Asta, di deposito ed ogni altra successiva e relativa all'acquisto, compresa la tassa di trasferimento, dovranno essere sostenute dal deliberatario;
8. Il fabbricato sarà venduto nello stato ed essere in cui si troverà il giorno della delibera colle relative eventuali servitù attive e passive, non prestandosi alcuna garanzia né per erizione, né per deterioramenti che avveniranno, né per differenze nella quantità e qualità;
9. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento di quanto gli incombe, giusta le premesse condizioni, potrà il fabbricato essere posto ad un nuovo incanto a tutte le sue spese, pericolo e danno, di che sarà tenuto a rispondere anche col deposito, di cui all'art. 3;
10. Nel caso si rendesse oblatrice la ditta ereditaria E. V. Suppici di Venezia, rappresentata da Bortolamteo Suppici, verrà la stessa esonerata dal provio deposito del decimo del valore di stima e del versamento del prezzo di delibera, con obbligo però di conservare, nel caso di verificata delibera, il prezzo e relativi frutti del 5 per 100, che decorreranno dal giorno successivo alla delibera anzitutto ai riguardi del Concorso, e di versare quella qualunque parte del prezzo che dal Tribunale provinciale di Padova sarà ordinata mediante Decreto.

Stabile da subastarsi
Un corpo di fabbrica diviso in N. 7 egu li C. sette ai civici Numeri 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 con pezzo di terra posteriormente alle medesime, situate in Conselve, contrà Vill., ai Mappali Numeri 1365 li Partiche 2.52 colla rend. di L. 12.68 1368 » 0.85 » 124.76
Totale Partiche 3.37 Rendita L. 137.44

Allibrato nel Censo stabile alla Ditta Costante Trento fu Luigi Oberato, Massa Concorsuale amministrata dall'avv. Pradella Marco, livellario a Gasparini Maria.
Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di quest. Capoluogo, e per tre volte diverse nel Giornale di Padova.
Dalla R. Pretura
Conselve 4 febbraio 1871.
Il R. Pretore
firmato ROSA

EDITTO

Da parte di questa R. Pretura si rende noto che sull'istanza del R. Ufficio di Contenzioso Finanziario faciente per la R. Finanza di Padova ed in odio di Elisabetta Parè vedova Buscolo Giovanni per sé e quale tutrice dei minori suoi figli e LL. CC. saranno tenuti da apposta Commissione in questa Residenza Pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile sotto descritto, e ciò nei giorni 22 e 25 marzo e 19 aprile 1871 alle seguenti

- 1. A' primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austriache L. 28,69 importa L. 717,25 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.
2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tutto aggiudicata la proprietà nell'acqua rente.

AVVISO

Rimasto presso questo R. Archivio Notarile vacante il posto di coadiutore, a cui è annesso il soldo di L. 1200 si diffidano tutti coloro che intendessero aspirarvi ad insinuare la documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le prescrizioni dei §§ 16, 19 della Fat. Imp. 3 maggio 1853.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 28 febbraio 1871.

Il cav. Presidente ZANELLA Carnio, d.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo s' bastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di leg e la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.
7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.
8. La parte esecutante è esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima debitoria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subasta i; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.
9. Le spese tutte d'asta, nonché quelle dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

IMMOBILE DA SUBASTARSI
Prov. di Padova Distr. di Piove Comune censuario di Codevigo N. di mappa 406 X. - Casa - Pertiche cens. 1,55 - Rendita L. 28,69. Va ore censuario L. 717,25 intestato in ditta Boscolo Alessandrina, Giuda, Antonio, Vincenzo, Domenico, Angelo e Maria Regina fratelli e sorelle quondam Giovanni detti Mula proprietari i tre ultimi pupilli in tutela della loro madre Parè Elisabetta usufruttuaria in parte.
Locchè si pubblichi per tre volte nel giornale di Padova e si affigga in questo Albo Pretoreo, e nella piazza di qui e di Codevigo.
Dalla R. Pretura Piove 14 gennaio 1871.
Il Pretore firm. SARTORELLI Vecellio, Canc.

AVVISO

Rimasto presso questo R. Archivio Notarile vacante il posto di coadiutore, a cui è annesso il soldo di L. 1200 si diffidano tutti coloro che intendessero aspirarvi ad insinuare la documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le prescrizioni dei §§ 16, 19 della Fat. Imp. 3 maggio 1853.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 28 febbraio 1871.

Il cav. Presidente ZANELLA Carnio, d.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Goldrik Giusto
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavatura, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 12-10

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari Prezzo ital. Lire 5
Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata AD USO DELLE SCUOLE

CARATURE DI LIRE 3 L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI
Via Rondinelli, N. 8, FIRENZE
Mette in vendita, al prezzo di Lire 3, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere per tre anni a tutte le estrazioni di obbligazioni dei prestiti seguenti:
MILANO (1861), BARI, BARLETTA, REGGIO, IMPRESTITO NAZIONALE
In 3 anni: 57 Estrazioni. - 7113 premi formanti complessivamente 6,727,140 Lire.
La sottoscrizione è aperta dal 1 a tutto il 14 marzo, in Firenze, via Rondinelli n. 8, p. p., in Padova presso il sig. Giuseppe Monti e C. N. 1107, Piazza Cavour. 2-133

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle
Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.
Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 24 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. C. Ronzani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Ronaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Serravello. 33-26

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.
Giovà sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicische central zeltung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO
Originale tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu unterzuchen und zu analysiren, mussen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pfaster ein ganz besonders anempfohlend's und wirksames Hei mittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reum tische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fustkrankheiten gründlich curirt.
Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pfaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.
La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI o nel magazzino di droge PIANERI MAURO, - A Venezia, farmacia Valeri o Crovato - Bassano, Fabris e Baidassaro - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diogo - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 8-21

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA
(Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiaccia, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Estratto di 72,000 guarigioni
Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiaccia, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiaccia, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
Cura n. 81,458
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTUIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze . . 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C., 31 Via Providenza } TORINO } 2 Via Oporto
DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stanecari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassaro - Belluno: E. Forecchini - Feltra: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.